

WATER GAME

Il gioco prevede **2 gruppi da almeno 7** membri ciascuno (se i partecipanti sono più di 14 il gruppo della SPA deve rimanere rigidamente di 7 persone mentre il consiglio comunale può arrivare a 8-9 membri, oppure si può formare un altro gruppo).

N.B. Se il laboratorio si svolge su un tempo molto lungo è possibile prevedere che ogni gruppo fa sia il ruolo “pubblico” che il ruolo “privato”.

I gruppi si creano attraverso un gioco: le persone cominciano camminando lentamente nello spazio, poi si chiede di mettersi in coppia, poi si chiede di mettersi in gruppi di tre, poi di cinque e poi di sette

Formati i due gruppi, si spiega il gioco

Durante il gioco i facilitatori dovranno:

- ♦ segnare e far rispettare il tempo
- ♦ ascoltare senza essere invadenti, le discussioni per cogliere eventuali elementi interessanti per il debriefing
- ♦ appuntare su un cartellone le risposte ai quesiti

Il Debriefing

Il gioco è seguito da una parte di debriefing che prende spunto dalle risposte del gioco e che mira a far emergere i seguenti punti

1. SPA e enti pubblici non competono sull'efficacia dello strumento di gestione perchè divergono profondamente nell'obiettivo. Le SPA servono ad una gestione economica della risorsa acqua finalizzata al profitto. Gli enti pubblici gestiscono l'acqua nell'ottica della soddisfazione di un diritto di ciascun individuo, tutelando l'interesse generale della società. (vedi scheda LA SPA QUESTA SCONOSCIUTA)
2. quali sono gli effetti delle privatizzazioni (vedi scheda PERCHE' IL PRIVATO NON PUO' GESTIRE L'ACQUA): aumento delle tariffe, riduzione dell'occupazione, riduzione degli investimenti e della manutenzione (cioè della qualità del servizio), aumento dei consumi di acqua
3. accenno alla situazione di ACEA (vedi scheda)
4. quale pubblico? Riferimento ai principi di pubblico partecipato indicati nella legge di iniziativa popolare (da inserire nel dossier), riferimento all'art.43 della Costituzione (vedi scheda), relazione di Rodotà sui quesiti referendari (vedi scheda)

WATER GAME

SPIEGAZIONE DEL GIOCO

Siete divisi in due gruppi.

Un gruppo è il consiglio di amministrazione di una SPA che gestisce il servizio idrico di una grande città. E' una società a capitale misto pubblico-privato, cioè il comune detiene il 60% del pacchetto azionario e i soci privati il 40%. I soci privati sono:

- un'impresa di costruzioni
- una società finanziaria
- una multinazionale dell'acqua

Ognuno di loro ha un loro rappresentante nel consiglio di amministrazione.

Il comune di Roma invece è rappresentato da 4 membri. 1 è il presidente del consiglio di amministrazione ed è un privato cittadino proposto dal consiglio comunale con il consenso dei soci privati (in particolare è il suocero dell'imprenditore a capo della società di costruzioni che partecipa nella SPA). Gli altri 3 sono membri del consiglio comunale (due sono esponenti della maggioranza che ha vinto le elezioni e 1 è dell'opposizione).

L'altro gruppo invece è un Consiglio comunale di un comune in cui il servizio idrico è gestito, per conto del Comune, da un'azienda speciale, un ente di diritto pubblico il cui presidente è eletto dal Consiglio Comunale. Le decisioni sulla gestione del servizio idrico della città vengono prese quindi dal Consiglio Comunale, in riunioni in cui viene regolarmente ascoltato il presidente dell'azienda speciale e, come tutti i consigli comunali, aperte ai cittadini.

In cosa consiste il gioco? Il gioco simula una riunione del CDA e del consiglio comunale nella quale i membri dei due gruppi devono discutere le questioni che sono all'OdG della riunione e per ciascuna questione devono prendere una decisione, votando.

Due questioni sono identiche per i due gruppi: vedremo alla fine del gioco se anche le scelte saranno le stesse. La terza invece è differente. Anche in questo caso poi capiremo perché.

Come funziona il gioco? Vi spiegheremo le caratteristiche di ciascun gruppo e dei personaggi che lo compongono. Ognuno di voi riceverà un biglietto dove c'è scritto che personaggio rappresenta e le caratteristiche del personaggio. Avrete qualche minuto di tempo per leggere e calarvi nel ruolo, perché sarete nel gioco solo il vostro personaggio!

Una volta che avete assimilato "chi siete" ognuno si presenterà al gruppo dicendo soltanto chi rappresenta, senza svelare le sue caratteristiche e i suoi obiettivi. Ognuno sa dal biglietto tutto quello che serve sapere sugli altri personaggi.

Fatte le veloci presentazioni inizia il gioco.

Vi viene consegnato il quesito che prevede delle risposte alternative: il presidente del CDA per la SPA e il sindaco per il consiglio comunale leggono il quesito al gruppo e le risposte. Avete 5 minuti di tempo per ogni quesito per arrivare alla votazione e consegnare il foglietto con la risposta scelta.

Al termine del gioco, il sindaco e il presidente CDA dovranno esporre pubblicamente a tutti in un minuto le motivazioni che hanno portato alla scelta finale.

Le risposte vengono raccolte e appuntate su un cartellone che useremo poi per la parte seguente del laboratorio.

Il Consiglio di Amministrazione della SPA

Siete in 7. Tutti membri del consiglio di amministrazione della società per azioni che gestisce il servizio idrico della città di Roma.

E' una società a capitale misto pubblico-privato.

Il socio pubblico è il comune di Roma che detiene il 60% del pacchetto azionario.

I soci privati detengono il 40% delle azioni e sono stati individuati attraverso gara pubblica.

I soci privati sono:

- un'impresa di costruzioni
- una società finanziaria
- una multinazionale dell'acqua

Ognuno di loro ha un rappresentante nel consiglio di amministrazione.

Il comune di Roma invece è rappresentato da 4 persone.

3 sono membri del consiglio comunale. In particolare due sono rappresentanti della maggioranza che ha vinto le elezioni e che governa la città, mentre il terzo è un rappresentante dei partiti di opposizione.

Il quarto rappresentante del comune è il presidente del consiglio di amministrazione: ma non è un membro del consiglio comunale (cioè non è stato eletto dai cittadini ad un incarico pubblico): è un privato cittadino che è stato proposto dal consiglio comunale con il consenso dei soci privati. In particolare il presidente del consiglio di amministrazione è il suocero dell'imprenditore a capo della società di costruzioni che partecipa nella SPA.

Anche gli altri membri del CDA, sia pubblici che privati, sono portatori di un interesse e prendono le decisioni per tutelare tali interessi.

I rappresentanti delle tre società private hanno tutti un comune interesse a usare la società di gestione dell'acqua in modo da far aumentare gli utili delle società a cui appartengono. Inoltre ognuno ha un suo interesse particolare che però non è noto agli altri.

I 3 rappresentanti del consiglio comunale invece hanno interessi personali e politici.

Uno dei due rappresentanti della maggioranza è un ex sindacalista, mentre l'altro è il braccio destro del sindaco. Il consigliere dell'opposizione invece sarà candidato sindaco alle prossime elezioni comunali.

Il CDA si riunisce una volta al mese e prende le decisioni a maggioranza. Ogni socio vota e il voto del presidente vale doppio, come in ogni CDA che si rispetti.

Consiglio Comunale del Comune di Roma

Il servizio idrico nella Città di Roma è gestito per conto del Comune da un'azienda speciale. L'Azienda speciale è un ente pubblico con a capo un presidente eletto dal Consiglio Comunale. Le decisioni sulla gestione del servizio idrico a Roma vengono prese quindi dal Consiglio Comunale. Alle riunioni del Consiglio Comunale in cui si discute del servizio idrico partecipa anche il presidente dell'azienda speciale e, come in tutti i consigli comunali, possono partecipare anche i cittadini. Generalmente quando si tratta di servizio idrico viene chiesto il parere del presidente dell'azienda speciale (che avrà poi il compito di eseguire le decisioni prese), si ascoltano eventuali contributi dai cittadini, si dibatte tra i consiglieri e alla fine hanno diritto di voto: il sindaco, il presidente dell'azienda speciale, i consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione. Le discussioni sul servizio idrico sono molto partecipate perchè hanno effetti sul bilancio comunale e al tempo stesso riguardano la gestione di un bene essenziale per la vita delle persone. La necessità di svolgere alcuni interventi di manutenzione e le analisi di laboratorio sugli standard di potabilità dell'acqua hanno per qualche anno pesato sul bilancio comunale, rendendo necessario attingere più soldi di quanti non siano entrati dal pagamento della tassa sull'acqua. Ma lo scorso anno si è verificata un'inversione di questa situazione e le tasse hanno superato le spese, così il servizio idrico ha consentito di finanziare anche altre piccole parti di spesa per altri servizi pubblici. Da qualche tempo, però, alcuni consiglieri premono per la cessione del servizio a società private: questo favorirebbe alcuni interessi particolari di gruppi economici pronti a ripagare gli amministratori che garantiscono il passaggio al privato con il riconoscimento di ruoli nel CDA molto ben retribuiti. Ma questa transizione richiede l'abilità di convincere la cittadinanza che è molto favorevole alla modalità di gestione del servizio che il comune ha adottato e non ha motivo di desiderare che l'azienda speciale si trasformi in SPA. Questa forma di gestione consente ai cittadini di svolgere un ruolo molto attivo nella gestione dell'acqua, anche partecipando alle sedute del consiglio comunale e vigilando sull'operato degli amministratori.

Personaggi (da consegnare a ciascuno dei giocatori per lettura individuale)

SPA

Presidente CdA :

Sei il presidente del consiglio di amministrazione della SPA a gestione mista (40% privata e 60% pubblico). La giunta del comune di Roma ti ha proposto a questa carica per il tuo ruolo passato sia politico (nel partito che ha vinto le elezioni comunali) che imprenditoriale. Sei apprezzato anche dai soci privati della SPA che hanno accettato e approvato la tua candidatura. Questo ruolo ti frutta ottimi guadagni e se fai le scelte giuste anche il consenso del partito che ti sostiene e che vuole candidarti anche in un altro CDA. Ma il tuo interesse in questa SPA è anche quello di usarla in modo da favorire il business della società di costruzioni che partecipa come socio privato e di cui il marito di tua figlia è proprietario. Nel CDA non c'è tuo genero ma un suo rappresentante che sa di poter contare su di te. Però attenzione, tutti conoscono questa parentela e non vuoi che si pensi che lavori per loro.

Consiglieri di nomina pubblica:

Sei un consigliere comunale eletto nelle ultime elezioni come rappresentante del partito che ha vinto le elezioni. Sei stato eletto perchè sei un noto sindacalista che ha fatto, in passato, grandi battaglie in difesa dei lavoratori. Il consiglio comunale ti ha scelto insieme ad altri due membri del consiglio comunale, per rappresentare il comune di Roma all'interno del consiglio di amministrazione della SPA che gestisce il servizio idrico della città. Nella SPA il Comune di Roma possiede il 60% delle azioni.

Sei un consigliere comunale eletto nelle ultime elezioni come rappresentante del partito che ha vinto le elezioni. Il consiglio comunale ti ha scelto insieme ad altri due membri del consiglio comunale, per rappresentare il comune di Roma all'interno del consiglio di amministrazione della SPA che gestisce il servizio idrico della città. Nella SPA il Comune di Roma possiede il 60% delle azioni. Sei il braccio destro del sindaco. Ora che le elezioni amministrative si stanno avvicinando, il sindaco ti ha chiesto di votare nel CdA in modo da fare scelte che mostrino ai cittadini che l'attuale amministrazione pubblica ha operato nel loro interesse. Nella SPA il Comune di Roma possiede il 60% delle azioni.

Sei un consigliere comunale eletto nelle ultime elezioni come rappresentante del partito che ha perso le elezioni. Il consiglio comunale ti ha scelto per rappresentare il comune di Roma all'interno del consiglio di amministrazione della SPA che gestisce il servizio idrico della città. Nel CDA ci sono altri due membri del consiglio comunale, ma sono rappresentanti della maggioranza che ha vinto le elezioni. Le elezioni amministrative si stanno avvicinando e hai interesse a screditare, agli occhi dei cittadini, l'attuale amministrazione pubblica. Nella SPA il Comune di Roma possiede il 60% delle azioni.

Consiglieri di nomina privata:

Sei un consigliere di amministrazione della SPA a gestione mista (40% privata e 60% pubblico) che gestisce l'acqua a Roma. Sei dipendente di una multinazionale che lavora nel settore dei servizi idrici. Avete sedi in tutto il mondo e ovunque siete uno dei soci delle SPA che gestiscono il servizio idrico. Traete il vostro guadagno dagli utili che ciascuna di queste SPA realizza attraverso l'incasso delle bollette dell'acqua pagate dai cittadini. La società multinazionale ti ha nominato suo rappresentante nel CDA della SPA che gestisce l'acqua a Roma. Sei da molto tempo nel consiglio d'amministrazione e i rapporti tra te e il presidente sono molto tesi. Tra poco ci sarà l'elezione del nuovo presidente e tu vuoi essere eletto. Farai di tutto per screditare il presidente e far approvare le tue decisioni soprattutto se in contrasto con quelle del presidente. Cercherai nuove alleanze con gli altri consiglieri. Ricorda che la società che rappresenti ti sosterrà nella futura candidatura se otterrai un aumento dei suoi utili del 10%.

Sei un consigliere di amministrazione della SPA a gestione mista (40% privata e 60% pubblico) che gestisce l'acqua a Roma. Sei dipendente di una società finanziaria che trae il suo guadagno da operazioni di speculazione azionaria, vendita di assicurazioni, banche e fondi di investimento. Inoltre avete dei guadagni anche dalla partecipazione a SPA, come questa che gestisce l'acqua a Roma: gli utili di questa SPA sono realizzati attraverso l'incasso delle bollette dell'acqua pagate dai cittadini. La società finanziaria ti ha nominato suo rappresentante nel CDA di questa SPA. Sei da poco tempo nel consiglio d'amministrazione e non conosci bene gli altri membri del CDA, ma sai che alcuni rapporti sono tesi. Il tuo scopo nel consiglio di amministrazione è quello di aumentare ad ogni costo gli utili della tua società, perché ti hanno promesso un premio se riuscirai.

Sei un consigliere di amministrazione della SPA a gestione mista (40% privata e 60% pubblico) che gestisce l'acqua a Roma. Sei il manager di una società di costruzioni che opera a Roma e che ha grossi appalti nella città. Il proprietario della società di costruzioni ti ha nominato suo rappresentante nel CDA della SPA che gestisce l'acqua a Roma perché lui non può partecipare direttamente avendo sposato la figlia del presidente del CDA. Dunque sai che il presidente del CDA avrà sempre una certa attenzione alle posizioni che tu esprimerai nelle riunioni, ma sai anche che essendo tutti a conoscenza di questa situazione non potrà essere troppo sfacciato nel favorirti. Dunque tu dovrai fare in modo di tutelare gli interessi della società di costruzioni, aggiudicandoti con ogni mezzo l'appalto di tutti i lavori della rete del servizio idrico, sapendo di avere almeno un alleato, ma cercando anche altre alleanze.

Consiglio Comunale

Sei il sindaco del Comune di Roma e presiedi alle sedute del consiglio comunale eletto dai cittadini. Nel consiglio sono presenti sia sostenitori del tuo stesso schieramento politico che rappresentanti dell'opposizione. Ma anche tra i consiglieri della maggioranza che tu rappresenti, ci sono persone che hanno opinioni in contrasto con la tua. Le elezioni per la nomina del consiglio comunale si stanno avvicinando e per causa dei conflitti interni alla tua maggioranza rischi di non essere ricandidato. E così, anche essendo personalmente convinto che i servizi pubblici debbano essere gestiti dal comune, pur avendo in passato preso posizione netta sulla necessità di sostenere il servizio idrico pubblico anche economicamente, e pur sapendo che questa tua posizione è in linea con la volontà popolare e quindi ti garantisce il consenso elettorale, hai deciso che in questa fase è meglio non prendere posizioni nette se non necessario. Quindi cerchi di orientare la discussione in modo che tu possa votare secondo la tua convinzione, ma garantendoti che questo voto non sia diverso da quello della maggioranza dei votanti, preferibilmente dei votanti appartenenti al tuo stesso schieramento politico. E soprattutto cerchi di non votare per decisioni impopolari presso i cittadini che dovranno rieleggerli.

Sei il Presidente dell'azienda speciale designato dal consiglio comunale che ti ha scelto in quanto ingegnere ambientale, appassionato e convinto che il pubblico sia la sola via per gestire l'acqua, per tutelarne la qualità e la quantità. Hai sostenuto negli anni la necessità di fare molti investimenti sulle infrastrutture della rete idrica perché ritieni che la manutenzione sia lo strumento più efficace per la tutela dell'acqua e per la tutela della salute pubblica. E su questo sei stato sostenuto dal sindaco e da alcuni consiglieri di maggioranza. Sai però che gli investimenti hanno gravato molto sul bilancio comunale e sei preoccupato che la politica e i cittadini, in vista delle elezioni, valutino il tuo operato soddisfacente rispetto agli obiettivi ma troppo costoso. E cioè che nel complesso non ti valutino come un buon amministratore. Questo metterebbe a rischio il tuo ruolo futuro oltre a favorire l'affermarsi dell'idea che il privato sarebbe più efficiente da un punto di vista economico.

Sei un consigliere comunale eletto nello schieramento che rappresenta la maggioranza del consiglio. Sei personalmente convinto che i servizi pubblici debbano essere gestiti dal comune attraverso l'azienda speciale e sai che questa tua posizione è in linea con la volontà popolare. Sostenere fortemente questa posizione quindi è la tua missione in quanto ne sei convinto e sai che garantisce il consenso elettorale. Al tempo stesso conosci la situazione interna al consiglio, dove non tutti i consiglieri, anche tra i membri del tuo stesso schieramento, sono d'accordo su questo tema; ma sai che il sindaco e il presidente dell'azienda speciale la pensano come te. Sei anche convinto che l'obiettivo della gestione del servizio idrico non sia prioritariamente quello di fare cassa ed essere in attivo, ma che prima di tutto sia necessario che tutti abbiano acqua di buona qualità e che non ci siano sprechi. Ma sai anche che la manutenzione e le analisi per la potabilità sono costose e che sia i cittadini che i leader politici sono assai attenti e sensibili al tema del deficit dei bilanci. Sai quindi che le spese vanno ben ponderate e “comunicate”, in modo che non creino allarmismi.

Sei un consigliere comunale eletto nello schieramento che rappresenta la maggioranza del consiglio. Da tempo sostieni che l'azienda speciale non funziona, che spende troppi soldi e in modo non efficiente. E quindi, pur essendo per il momento una voce minoritaria all'interno del tuo schieramento politico, sostieni che sia necessario trasformarla in SPA. Su questo aspetto hai deciso di sfidare la prossima ricandidatura dell'attuale sindaco e spera di fare breccia come “politico portatore di modernità, efficienza ed innovazione” tra la dirigenza del tuo schieramento e tra i cittadini. Non esiti a rendere evidente la tua diversità di opinione con il sindaco, ma non vuoi neanche essere responsabile della perdita di consenso per il tuo schieramento. Per cui usi la discussione per persuadere le persone a sposare la tua teoria innovativa e lasci all'esito della discussione la scelta su come votare.

Sei un consigliere comunale dello schieramento di minoranza. Quindi svolgi il tuo ruolo come opposizione, attaccando l'inconcludenza del sindaco e in generale tutta la gestione della maggioranza, anche sui servizi idrici. Tuttavia resti favorevole ad una gestione pubblica dei servizi idrici perchè ritieni che sia il comune a dover garantire l'accesso all'acqua per tutti e la sua qualità. In più si avvicinano le elezioni e sai che la cittadinanza è favorevole alla gestione pubblica dell'acqua, anche se iniziano a diffondersi idee e slogan del tipo "privato è bello". In effetti i sostenitori della privatizzazione giocano la carta dell'efficienza economica contro gli sprechi pubblici e tu pensi che questo argomento possa fare presa sulle persone. E così decidi di usarlo per screditare le decisioni passate della maggioranza che ha sostenuto spese altissime per la manutenzione della rete idrica. Ma non vuoi tradire comunque la tua idea di servizio pubblico.

Sei un sindacalista che interviene nel consiglio comunale pur non essendo né consigliere né lavoratore dell'azienda speciale che gestisce i servizi idrici del comune. Sei interessato in ogni situazione alla tutela dei lavoratori: in particolare ti batti contro la precarizzazione del lavoro e per stipendi dignitosi. Conosci l'esperienza di altre città dove il passaggio della gestione da ente pubblico a SPA ha comportato nel complesso la perdita di posti di lavoro. Ma anche dove le SPA hanno effettuato nuove assunzioni, queste sono avvenute attraverso contratti di lavoro precari. La difesa dell'azienda pubblica dunque è un punto fondamentale per te e ritieni quindi che ogni scelta che si fa sulla gestione dell'acqua non debba essere motivo di perdita di consenso per l'azienda.

Sei un rappresentante del comitato cittadino che difende la gestione pubblica dell'acqua perché ritieni sia l'unica che possa sempre garantire basse tariffe e qualità del servizio. Pensi inoltre che la gestione pubblica garantisca la trasparenza delle decisioni, ma per questo è necessario che sia partecipata dai cittadini. Questa della partecipazione è una delle battaglie del comitato a cui appartieni. Ma non solo. La rete idrica cittadina ha bisogno ancora di lavori di manutenzione per completare il risanamento che il comune ha avviato negli ultimi anni e che ha portato il bilancio della gestione idrica in deficit ma che ha permesso di ridurre gli sprechi di acqua e di aumentare l'accesso per la popolazione. Intervieni nel consiglio comunale pur non essendo né consigliere né lavoratore dell'azienda speciale che gestisce i servizi idrici del comune, perché sei interessato a vigilare in particolare sul piano dei lavori di manutenzione e in generale sul mantenimento della gestione del servizio idrico in mano al comune.

Sei un pensionato che segue i consigli comunali. Sul tema dell'acqua sei interessato a vigilare sui livelli delle tariffe perché sai che il comune ha speso molto in passato per il rifacimento della rete idrica e temi che voglia rientrare delle spese aumentando il costo dell'acqua. Vuoi che questo non succeda e addirittura vuoi che il comune si impegni ancora per completare i lavori sulla rete idrica, votando gli investimenti necessari: questo aspetto ti sta molto a cuore perché il quartiere in cui vive tua figlia è uno di quelli in cui non è ancora stato realizzato il promesso allacciamento alla rete idrica.

PROBLEMA n. 1

A Roma, la rete delle tubature che distribuiscono l'acqua dalle sorgenti alle case subiscono perdite in molte zone della città. Occorre un piano di investimenti per effettuare dei lavori alla rete idrica cittadina. Il Consiglio di Amministrazione della SpA deve prendere la decisione sulla copertura finanziaria da trovare per effettuare i lavori.

COSA FATE?

- a) Fate i lavori appaltandoli direttamente alla ditta che fa parte della società e trovate la copertura finanziaria:
 - 1) aumentando le tariffe.
 - 2) riducendo il personale.
 - 3) chiudendo alcuni dei laboratori di analisi delle acque.
 - 4) con una riduzione degli utili degli azionisti.
- b) Non fate i lavori.

PROBLEMA n.2

Si è diffusa tra la gente una sempre maggiore attenzione ai problemi ambientali e alla scarsità dell'acqua nel nostro paese e nel mondo. Inoltre in città sono attivi comitati di cittadini per l'acqua. Decidete di discutere se avviare una campagna di sensibilizzazione di risparmio idrico.

COSA FATE?

- a. Approvate una campagna di informazione sul risparmio idrico per curare l'immagine della SPA. Ma per compensare la riduzione dei guadagni dovuta al fatto che i cittadini "risparmieranno" acqua e per coprire i costi della campagna pubblicitaria decidete di
 - 1) aumentare gradualmente le tariffe.
 - 2) non rinnovare i contratti ai lavoratori con contratto a progetto.
 - 3) rimandare i lavori per la manutenzione della rete idrica.
- b. Non approvate la campagna di risparmio idrico.

PROBLEMA n. 1

A Roma, la rete delle tubature che distribuiscono l'acqua dalle sorgenti alle case subiscono ancora perdite in alcune zone della città. Occorre un piano di investimenti per completare i lavori alla rete idrica cittadina. Il Consiglio Comunale, aperto alla partecipazione dei cittadini, deve prendere la decisione sulla copertura finanziaria da trovare per effettuare i lavori.

COSA FATE?

- a) Approvate i lavori e trovate la copertura finanziaria attraverso
 - 1) un aumento delle tasse sull'acqua
 - 2) la chiusura di alcuni laboratori di analisi delle acque
 - 3) su altri capitoli del bilancio comunale che sono in attivo.
- b) Approfittate degli investimenti da fare per decidere di trasformare l'azienda speciale in SpA con l'ingresso di privati nel capitale sociale.
- c) Non fate i lavori.

PROBLEMA n.2

Si è diffusa tra la gente una sempre maggiore attenzione ai problemi ambientali e alla scarsità dell'acqua nel nostro paese e nel mondo. Inoltre in città sono attivi comitati di cittadini per l'acqua. Decidete di discutere se avviare una campagna di sensibilizzazione di risparmio idrico.

COSA FATE?

- a. Approvate la campagna di risparmio idrico e per coprire i costi della campagna pubblicitaria
 - 1) aumentate gradualmente le tasse sull'acqua
 - 2) non rinnovate i contratti ai lavoratori con contratto a progetto.
 - 3) rimandate i lavori per la manutenzione della rete idrica, per i quali il consiglio comunale ha già approvato il piano finanziario
 - 4) trovate i soldi su altri capitoli del bilancio comunale che sono in attivo.
- b. Non approvate la campagna di risparmio idrico.

PROBLEMA n. 3

Con il voto referendario gli italiani hanno espresso la volontà di una gestione pubblica e partecipativa dell'acqua. Il primo quesito ha abolito l'obbligo di privatizzazione per cui si può decidere caso per caso se gestire l'acqua con SPA o con azienda speciale di diritto pubblico. Con il secondo quesito però è stato abolita la remunerazione del capitale (profitto). Pertanto, seppure rimarrete una SPA, dovrete rinunciare alla parte di tariffa (parte al 20% di ogni bolletta incassata) che garantiva un guadagno certo ogni sei mesi.

Cosa decidete di fare:

1. decidete di dare seguito al referendum e di andare verso la ripubblicizzazione: sciogliete il consiglio di amministrazione e chiedete al comune di convocare un consiglio comunale per deliberare la revoca del contratto con la SPA e per avviare la costituzione dell'azienda speciale, discutendo sulle modalità di gestione pubblica e partecipativa da adottare;
2. decidete di trasformare l'SPA da "mista" (cioè con soci sia pubblici che privati) in SPA a totale capitale pubblico perché, pur volendo rispettare il risultato referendario, ritenete che la gestione attraverso una società di tipo privatistico è più efficiente;
3. abolite il profitto dalla bolletta per rispettare il referendum, ma ritenete che la forma attuale vada mantenuta e pertanto chiedete una consulenza legale all'associazione delle SPA che gestiscono i servizi pubblici per capire tutte le implicazioni dell'esito referendario in modo da attivare successivamente i contatti con le istituzioni e fare pressione per far approvare il prima possibile nuove norme che consentano di mantenere in qualche modo il profitto;
4. pensate che il referendum è una grande iattura che mette in discussione i vostri interessi, per cui non date attuazione all'esito del referendum e mettete in campo tutte le iniziative di pressione e lobby per mantenere la situazione così com'è.

PROBLEMA n. 3

Con il voto referendario gli italiani hanno espresso la volontà di una gestione pubblica e partecipativa dell'acqua. Il primo quesito ha abolito l'obbligo di privatizzazione per cui si può decidere caso per caso se gestire l'acqua con SPA o con azienda speciale di diritto pubblico. Con il secondo quesito però è stato abolita la remunerazione del capitale (profitto). Da tempo voi già gestite l'acqua attraverso un ente di diritto pubblico (azienda speciale). Il referendum ha anche dato il segnale di voler attuare forme partecipative di gestione dell'acqua. Voi cosa decidete di fare?

1. non fare nulla, perché la gestione è già pubblica e la partecipazione vera dei cittadini è difficile da realizzare perché
 - a. decidere in troppi è dispersivo e non si sa mai chi e come prende la decisione
 - b. chi partecipa lo fa solo per mettersi in mostra senza essere stato votato da nessuno
2. decidete di andare oltre e di attivare forme di partecipazione dei cittadini e dei lavoratori dell'azienda alle decisioni sulla gestione, facendo le seguenti proposte:

Presidente CdA della SPA

consigliere comunale del partito che ha vinto le elezioni
(consigliere CdA di nomina pubblica)

consigliere comunale del partito che ha vinto le elezioni
(consigliere CdA di nomina pubblica)

consigliere comunale del partito di opposizione
(consigliere CdA di nomina pubblica)

dipendente della multinazionale dell'acqua socia della
SpA (consigliere CdA di nomina privata)

dipendente della società finanziaria socia della SpA
(consigliere CdA di nomina privata)

manager della società di costruzioni socia della SpA
(consigliere CdA di nomina privata)

sindaco del Comune di Roma

Presidente dell'azienda speciale che gestisce il servizio idrico

Consigliere comunale della maggioranza

Consigliere comunale della maggioranza

Consigliere comunale della minoranza

Cittadino: sindacalista

Cittadino: rappresentante del comitato cittadino che difende la gestione pubblica dell'acqua

Cittadino: pensionato